

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Si infiamma il dibattito sulla realizzazione di un parco eolico sul territorio del comune di Jelsi: da un lato la maggioranza che ha dichiarato il territorio di Jelsi "comune deolizzato", dall'altro lato il gruppo "Ora per Jelsi" che non intende chiudere la porta in faccia a nessuna fonte energetica rinnovabile. Nell'ultimo consiglio comunale si sono delineate le posizioni degli schieramenti politici, ma oggi, non si tratta semplicemente di fare proclami: bisogna prendere posizione su un progetto presentato da

Il parere favorevole del gruppo di opposizione "Ora per Jelsi" Parco eolico: una possibilità per tutta la comunità

una ditta privata. Il progetto prevede la realizzazione di ben 17 torri eoliche sul territorio del comune fortorino. Il gruppo di op-

posizione "Ora per Jelsi" ha anche presentato una interrogazione per sapere gli esatti termini della questione e, nel contempo, ha richiesto una assemblea aperta a tutti i cittadini. Appare necessario secondo l'opposizione valutare bene tutti i termini della questione.

Hanno dichiarato i consiglieri Maiorano, Tatta e Gentile che "la tutela del paesaggio è certamente un interesse da prendere in considerazione, ma esso deve essere bilanciato con la tutela dell'ambiente e la libertà di iniziativa economica. Inoltre, è necessa-

rio informare i cittadini: per tale motivo la trattazione pubblica della questione relativa alla realizzazione di un parco eolico è un passaggio necessario". Continuano i consiglieri dell'opposizione "Abbiamo sollecitato l'amministrazione affinché informi la cittadi-

nanza sui costi e i benefici che comporta la realizzazione del parco eolico. Per gli interessi coinvolti è necessaria la massima trasparenza. Anche se in ritardo, sono state accolte le nostre richieste. Infatti è stata convocata un'assemblea ed successivamente un consiglio comunale avente ad oggetto la problematica in questione. Il 30 dicembre scadono i termini per presentare osservazioni ed istanze agli organi di valutazione tecnica. Ma più importante è capire se rimane in piedi la delibera consigliare voluta dalla maggioranza che, poco più di un mese fa, ha dichiarato Jelsi comune deolizzato.



di Pierluigi Giorgio

ESPROPRIO! Una parola sola. Ma chi avrà il coraggio di riferirlo a zì Antonio? Chi saprà trovare il modo giusto per dirgli che una parte della sua terra - quella avuta dal padre e che era del nonno, del bisnonno; quella che ha calpestato, zappato, dissodato per oltre settant'anni, dove sono cresciuti i figli e hanno giocato i nipoti e dove ha visto morire sua moglie, lì dove tuttora vive e, ottantasei anni suonati, piegato in due ha tolto pietre sino all'altro ieri, quella terra da cui si allontana solo per la Festa di S. Anna, che fino ad oggi ancora riconosce come una mappa dell'anima - sarà presto invasa dai bulldozer che la feriranno con un solco netto che taglierà come una ferita lungo a lungo l'orto, per far posto a colate di cemento e a torri di 135 m. d'altezza con un diametro alare di 90 metri?... Il figlio è una notte che ci pensa, che ci si arrovella rigirandosi nel letto da quando al mattino ha ricevuto la lettera con quella parola su come una mannaia. "Quello ci resta secco!" pensa. Lo sa bene che a zì Antonio non gli fregherà niente del miraggio di 7000/8000 euro annui da intascare per arrotondare la pensione. Lui ha il gas per cucinare ma ancora lo fa con il fuoco del camino: "All'uso degli uomini!" dice. Ha tutto ciò che gli occorre ma è abituato a non sprecare niente, né acqua, né luce - la crisi che ci attanaglia non lo spaventa: in fondo la terra e le bestie gli han sempre dato tutto ciò di cui ha bisogno - e non si fa abbondolare dalle promesse, dalle chiacchiere: "Questi so' cazzi che non danno pane!" afferma categorico. E forse ha ragione, perché se si spendono più di 70 milioni di euro per realizzare l'impianto nel territorio di Jelsi, quanto in realtà andrà in tasca alle multinazionali seducenti che fanno a gara nella corsa dell'accaparramento per evitare il sorpasso di altre multinazionali? Loro

e chi per loro ci lucra su, si che accumuleranno ancora una volta tanto di quel pane e pure campanico di primissimo ordine...

Forse varrebbe la pena di trasferirsi in Val d'Aosta, in Veneto o in Trentino dove le centrali eoliche non le hanno volute e lo sguardo si stende ancora a perdita d'occhio, e anche se gli aerogeneratori hanno già invaso non solo l'Italia, se Jelsi fino ad ora era rimasta un'isola, poteva forse ancora restare un'isola dove le querce secolari con il fruscio del vento tra le foglie, son meglio a

vedersi che questi mostri con eliche rumorose che fan scappare persino gli uccelli.

Zì Antonio ricorda le poesie a memoria, la storia e la geografia e non sa che il vero vento, quello che produce sul serio, è in altre parti d'Europa, in Olanda per esempio giusto per citarne una. In Molise - in questa terra affatto nota, spesso dimenticata, sempre di più di conquista per facili convincenti allibratori - l'energia pulita soddisfa poco le esigenze energetiche della regione (circa l'1%) e dunque il costo non giustifica il ritorno in termini d'energia. Impatto ambientale enorme, beneficio quasi nullo con poco vantaggio, salvo gli interessi delle multinazionali, naturalmente! E poi - se ci si pensa un po' - anche il vicino deciderà di offrire il

suo terreno per altre pale "Se ci guadagna lui, perché non io?", e l'altro vicino ancora se le condizioni idonee lo permetteranno e se invece no, beccherà soltanto il fastidio derivato dal lotto confinante: e gli gireranno le "pale", c'è da giurarlo! Una foresta di strutture spesso scavate talmente in profondità da arrivare alle sorgenti, che rovinano il pascolo, che deturpano l'immagine ambientale il cui impatto è difficile da rimuovere, se si volesse un giorno.

Questo non è futuro, quello che zì Antonio riconosce! Eppure Jelsi si stava abituando pian piano all'idea di rivolgersi a fonti energetiche alternative: esistono. L'Amministrazione comunale era contraria al sistema deturpante ora imposto dallo Stato e la Regione; qualche privato ha già sulle

proprie case pannelli solari; l'idea generale è quella di un'economia che pagherà, che passa attraverso la valorizzazione del territorio che naturalmente è incompatibile con l'eolico! Bisognerebbe trasformarsi tutti in odierni Don Chisciotte e lottare - magari sdrainandosi sui percorsi dei bulldozer - contro l'installazione dei mulini a vento, come in Cina fecero gli studenti davanti ai carri armati: ma quei mulini, quelli d'un tempo, erano più in armonia con l'ambiente circostante! Fare un casino tale da attirare l'attenzione, insomma. Ma la gente si rassegna presto, subisce spesso senza reagire o pensa solo all'immediato tomanco: briciole! Zì Antonio ci starebbe a stendersi sulla strada, credo... Me lo rivedo, in quei pomeriggi d'estate quando seduto su una prevola davanti casa guardava l'orizzonte pulito, immerso nei suoi pensieri, nel suo silenzio: forse la mente gli va al tempo dell'infanzia, quando la

mamma tenendolo sulle ginocchia gli raccontava la storia delle fate che giungevano da oltre la linea morbida della collina. Le fate forse erano solo poiane ma la collina è proprio la stessa, lì dove installeranno altre pale, e le fate si ritrovano le ali tarpate dalle moderne eliche... Favole, molto più innocue di quelle sciorinate dagli esperti suadenti inviati dalle multinazionali, con sproloqui e relazioni ricche di miraggi... Zì Antonio volge lo sguardo ai suoi campi: "Qui spunterà il grano, qui metterò le patate, i pomodori; lì dove c'è il bosco, non lo tocco - come fece mio padre, come fece mio nonno - perché mi piace guardarlo..." Il vecchio osserva l'altro lato del panorama; in lontananza, i rilievi di altri borghi: una fitta teoria di mostri incombenti! Chi avrà cuore per dire a zì Antonio che presto, molto presto, i marziani sbarcheranno a due passi dalla sua casa, sulla sua amata terra?

In una lettera aperta il regista molisano Pierluigi Giorgio spiega le ragioni del suo parere contrario alle torri giganti Anche a Jelsi gireranno le "pale"

Ci si stava abituando piano piano all'idea di utilizzare fonti alternative

Arrestato per furto aggravato un 48enne pregiudicato

Sono scattate le manette per D.V., 48enne, pregiudicato di Cerignola, sorpreso dai Carabinieri di Gambatesa a trasportare con un autocarro di sua proprietà circa 8 quintali di materiale ferroso, prelevato da un casolare in contrada S. Martino. Nel corso di un servizio di controllo sul territorio, predisposto su indicazione del Comando Provinciale di Campobasso, al fine di implementare la sorveglianza nel periodo natalizio, i Carabinieri della Stazione di Gambatesa, avevano notato, verso le 13 di ieri, un autocarro sospetto che si allontanava dal

casolare in questione. Solo dopo un'attenta perlustrazione i militari hanno rinvenuto sul mezzo la grande quantità di materiale appartenente ad un 73enne del luogo.

Il pugliese è stato trasportato nella casa circondariale del capoluogo molisano con l'accusa di furto aggravato. Sono stati posti sotto sequestro l'autocarro e alcuni attrezzi, utilizzati per lo scasso e rinvenuti all'interno del mezzo. I Carabinieri hanno poi provveduto a restituire la refurtiva al proprietario.

GAMBATESA

Torna nuovo l'antico retablo

Portato a termine il restauro dell'antico retablo e della tela rappresentante S. Antonio, entrambi contenuti all'interno della Chiesa di S. Nicola a Gambatesa. La scorsa settimana, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Campobasso, che si è occupata dei lavori, ha restituito alla comunità le due opere d'arte risalenti al secolo XVI che fanno della Chiesa gambatesana un piccolo gioiello d'arte sacra romanico-rinascimentale. Il retablo in legno scolpito e dipinto si trova all'interno della navata centrale. È disposto su due livelli: il primo è costituito da due semicolonne scanalate affiancate da protrami cherubiche; il secondo, posizionato superiormente, è formato da un pannello centrale tra volute e cherubini. Sullo zoccolo del retablo sono visibili due stemmi: uno riferibile ai Mendoza, famiglia feudataria di Gambatesa dal 1616 al 1631 ed un altro riportante le parole "Ave Maria gratia plena". Al centro del retablo c'è l'imponente dipinto a olio su tela, che sarà oggetto del restauro, raffigurante l'Immacolata in tunica bianca a disegni d'oro e fiancheggiata dalle raffigurazioni simboliche di alcuni suoi titoli. Ai suoi piedi S. Onofrio e S. Nicola. La tela è un'opera decisamente interessante dall'autore ignoto anche se, secondo alcuni storici, sembra sia appartenuta alla cerchia di Giuseppe Cesari detto "Cavalier d'Arpino". Sulla sommità del retablo è situato un dipinto raffigurante l'Eterno Padre. È della stessa mano dell'autore dell'Immacolata. Ai lati del retablo, entro apposite cornici in stucco ci sono due dipinti raffiguranti la Madonna e l'Arcangelo Gabriele di ignoto autore locale. Indubbie affinità legano questi dipinti con i quattro tondi conservati nella nota chiesa di S. Sebastiano a Caserta.

La Scuola Calcio Sabatella spegne 15 candeline

Da ben 15 anni un'unica grande passione accomuna i ragazzi della A.S.D. Sabatella Riccia: il calcio.

In attesa di iniziare un nuovo anno calcistico, i soci dell'associazione sportiva, che ha visto crescere sui campi centinaia di ragazzi ricessi, si ritroveranno questa sera alle 19.30 presso il Santuario del Carmine per festeggiare insieme i successi ottenuti finora ed augurarsi un buon natale. All'incontro saranno presenti personalità di ampio spessore come Piero Di Cristinzi, presidente

del Comitato regionale Molise, Alfonso Sticca, presidente provinciale, il neoconsigliere regionale Enrico Fanelli e Padre Lorenzo Piazzola.

Davvero tanti i giovani che in questi 15 anni hanno militato nella Sabatella Riccia per inseguire il sogno di diventare bravi calciatori o anche solo per divertirsi con gli amici. L'intento principale della Scuola Calcio Sabatella rimane quello di lavorare sui ragazzi del posto e dei centri limitrofi, che daranno il cambio tra qualche anno ai calciatori impegnati

nelle categorie superiori del calcio regionale molisano.

Regolarmente iscritta la scuola calcio partecipa a tutti i campionati giovanili della FIGC Molise.

Inoltre ha instaurato un momento di collaborazione concreto con le famiglie organizzando gite sociali e culturali, nel tentativo di far comprendere anche ai genitori la valenza dello sport, non inteso solo come momento agonistico ma soprattutto come occasione di crescita e di confronto sociale.